



Arcidiocesi
di Milano

Quaresima

**Desideriamo, Signore,
pregarti per chi cerca lavoro.**

Tu sai che la mancanza di lavoro non è solo un problema economico: ciò che viene mortificata è la dignità stessa della persona.

Tu, che hai conosciuto la fatica del lavoro, illumina il cammino, a volte disperato, di chi cerca un lavoro dignitoso.

Per questo ti preghiamo

**Desideriamo, Signore,
pregarti per i lavoratori.**

Il lavoro non è solo lo strumento con cui ci guadagniamo da vivere, ma è l'occasione per incontrare e valorizzare le persone.

Divisioni, ingiustizie, egoismi dai mille volti, infortuni... tante cose stravolgono questa opportunità.

Fa', o Signore, che per i cristiani il lavoro sia il modo normale per vivere i valori del Vangelo.

Per questo ti preghiamo



VENERDÌ SANTO

*«E dopo aver preso l'aceto,
Gesù disse: "È compiuto!"
E chinato il capo,
consegnò lo Spirito»
(Gv 19,30)*

(Crocifisso di Maresso, chiesa santi Faustino e Giovita, Missaglia.
Foto Hobby Redaelli Missaglia)

Informazioni: Piazza Fontana 2 - 20122 Milano
sociale@diocesi.milano.it - Tel. 02 8556 430

Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro

DAL VANGELO DI MATTEO (27, 29-44)

E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

PER LA PREGHIERA PERSONALE

Signore, hai sofferto uno strazio terribile, morendo in croce.
Ma prima ti hanno spogliato della tua verità, del tuo amore, della tua bellezza.
Ti hanno detto:
“Tu non vieni da Dio.
Tu sei un impostore.
Tu hai bestemmiato.
Tu non ami il tuo popolo e lo porti a rovina.
Tu sei un malfattore rivoluzionario”.
Così ti hanno interpretato, giudicato, processato, condannato.
E alla fine, dopo averti ucciso, quelli che hanno aggredito la tua vita si sono sentiti tranquilli.

Noi invece ti conosciamo e ti sentiamo vicino.
In questi giorni, nel nostro vivere quotidiano, anche noi, molti di noi, si sentono traditi:
- Sei vecchio.
- Non sei all'altezza.

- Non ci servi più.”

Anche in noi comincia la passione: rifiutati, abbandonati, incerti.
Resta un futuro senza riferimenti, senza competenze, senza aggiornamento, senza risorse.

Signore, speriamo nel tuo Spirito che tu hai offerto al Padre.
Egli incoraggi ad aiutarci, a costruire, a fare rete, a sviluppare progetti di vita, qualità di società solidale.
La nostra dignità, tu lo sai, è nel sentirci liberi, autonomi.
Ogni lavoro ha la dignità di chi opera.
Aiutaci, nel caso, ad accettare un impegno meno qualificato, se necessario.
Ma donaci, soprattutto, la chiarezza e la forza di ricominciare. Amen

PER LA PREGHIERA COMUNE

Desideriamo, Signore, pregarti per tutti coloro che soffrono.
La sofferenza sembra invadere la nostra vita e l'intera società.
Ogni giorno entriamo in contatto con persone colpite dalla malattia, con anziani soli, con popolazioni sconvolte dalla guerra, con profughi costretti a lasciare la propria casa, con poveri ed emarginati che il nostro sistema di vita ignora.
Tu che hai avuto compassione per tutte le sofferenze umane, riaccendi la speranza in chi soffre e aiutaci ad essere solleciti nella solidarietà.
Per questo ti preghiamo